
INTERROGAZIONE DEL PD IN REGIONE

“Al S. Paolo le donne che devono abortire ricoverate in Ostetricia con le partorienti”

Interruzioni volontarie di gravidanza al San Paolo, la riorganizzazione logistica causata dalla pandemia costringe le donne che devono sottoporsi a questa operazione a un'ulteriore sofferenza morale. Lo afferma, in un'interrogazione il consigliere regionale del Pd Roberto Arboscello: «All'Ospedale San Paolo di Savona gli interventi di Interruzione volontaria di gravidanza non vengono più effettuati nel blocco chirurgico, ma nel re-

parto di Ostetricia. Le donne sono quindi costrette a raggiungere la sala operatoria adiacente alle sale parto, attraversando il reparto di Ostetricia, dove ci sono donne in travaglio o che hanno appena partorito e neonati che piangono. E' un fatto gravissimo: una totale mancanza di rispetto della dignità della persona. Mi chiedo se la giunta è mai andata in Ostetricia per vedere cosa sono costrette a subire le donne alle prese con una deci-

sione già di per sé estremamente delicata e sofferta». Replica l'assessore Marco Scajola: «L'emergenza Covid ha obbligato a un riassetto strutturale e organizzativo delle interruzioni volontarie di gravidanza al San Paolo, e pur comprendendo le motivazioni che hanno portato alla segnalazione, ora non è prevedibile la riapertura della struttura di Day Surgery multi-disciplinare e la ripesa delle modalità operative pre Covid, quando le interruzioni di gravidanza chirurgiche venivano effettuate nel blocco operatorio della struttura e la degenza era assicurata in day-surgery». M.CA. —